



“Ricamare l'identità”

Storie di donne da Asia e America Latina

Mostra di tessuti preziosi da India, Nepal, Guatemala e Perù

Ha riscosso un grande successo di pubblico la terza tappa trentina della mostra “Ricamare l'Identità”.

Dal 25 agosto al 7 settembre 2006 presso Palazzo Martini, a Riva del Garda, Mandacarù con il sostegno della Cassa Rurale Alto Garda ha messo in mostra tessuti tradizionali e ben 120 sviluppi moderni in seta, cotone e alpaca provenienti da organizzazioni del commercio equo e solidale.

Espressione delle tradizioni tessili di alcune popolazioni indigene di Guatemala, Perù, Nepal e India, la mostra è stata corredata da un'esposizione fotografica, 1 documentario e 5 cortometraggi che ne illustrano tecniche di tessitura, colorazione e ricamo.

La tessitura e il ricamo, che caratterizzano in modo così unico gli abiti delle donne nel Rajasthan, in Gujarat e Bengala indiani come anche in Guatemala e Perù, nascono nei ritagli di tempo lasciati liberi dalla cura della famiglia e degli animali, dalla ricerca della legna e dell'acqua e da tutte le incombenze domestiche.

Le donne, in Asia come in America Latina, hanno trasformato i loro ricami in un linguaggio che codifica la comunità di appartenenza e il proprio stato sociale.

Disegni, punti e colori vengono tramandati di madre in figlia, insieme all'identità individuale e collettiva e alle storie che essi rappresentano. In questo modo, quando una ragazza andava in sposa e lasciava la propria famiglia e il proprio villaggio, i ricami ricevuti in dote diventavano un modo per poter portare con sé una parte della propria storia.

Mandacarù ha messo in mostra pezzi

unici nati da una precisa ispirazione e lavorati con la massima cura e attenzione nel tentativo di raggiungere la perfezione in ogni fase della lavorazione.

Tutti i pezzi, eccetto quelli antichi, si potevano toccare con mano contravvenendo alla regola ferrea dei musei “Guardare ma non toccare”.

Le tecniche di lavorazione e ricamo

Kantha

Descritti in modi diversi come tessili d'arte, arte popolare o arte rurale, i Kantha del Bengala mescolano impuntura e ricamo. Cucinare, pulire, cucire e rammendare sono sempre state attività femminili e spesso, proprio attraverso queste attività, le donne hanno cercato di esprimersi al meglio. Riciclare tessuti vecchi e consumati per farne qualcosa di nuovo ha sempre fatto parte di questo lavoro creativo ed è spesso diventato un modo per esprimere i propri sentimenti, una forma di creatività trasformatasi quindi in vera e propria arte.

Mirror work

I Tempi antichi

Fin dall'antichità il Gujarat è stato sottoposto all'influenza di altri paesi vicini e lontani. I vari popoli e culture che arrivarono in Gujarat (Sumeri, Babilonesi ed Egiziani) ebbero una notevole influenza e la si ritrova anche nell'artigianato locale.

Gli spostamenti dei pastori nomadi in differenti aree dello Stato diedero un'ampio respiro al ricamo locale, tanto che si dice che questi ricami furono particolarmente apprezzati alla corte di Re Salomone.

Sheeshedar (Mirror Work)

Uno dei ricami più conosciuti è quello che si combina con dei piccoli frammenti di specchi, il Sheeshedar, più comunemente conosciuto con il termine inglese di mirror work. Quest'arte si



suppone abbia avuto origine in Persia, intorno al XIII secolo, sebbene non sia del tutto certo. Marco Polo, che arrivò in India proprio in questo secolo, commentò la magnificenza dei tessuti in oro e argento: i più belli mai visti al mondo. L'arte di inserire pezzettini di specchio all'interno di un tessuto era abitualmente combinata con altre forme di ricamo. Le comunità che più di altre avevano familiarità con questo tipo di lavorazione ebbero l'intuizione di inserire pezzi di specchio per aumentare l'effetto dei ricami.

Ikat

Termine indonesiano (legare) con cui viene indicata una tecnica tradizionale di decorazione tessile. Diffusa in Asia e in America Latina, Guatemala in particolare col nome di Jaspe, l'antica tecnica ikat per la decorazione di tessuti (che prendono lo stesso nome e che sono destinati a particolari cerimonie culturali) consiste nel fissaggio di disegni decorativi mediante complesse operazioni di tintura del filato da tessere. Il filato viene disposto in vari mazzetti, alcune parti dei quali si ricoprono con fibra allo scopo di renderle immuni da colorazione durante il processo di tintura; si ottiene così un filato colorato soltanto parzialmente, che una volta tessuto rivela un animato disegno decorativo.

Block print

O tecnicamente xilografia, consiste nell'imprimere l'inchiostro con l'utilizzo di matrici in legno. Si incide a rovescio su un blocco di legno il di-



segno che si vuole ottenere. Si versa l'inchiostro desiderato su un foglio di spugna, ci si imbeve il blocchetto di legno che poi si appoggia e si pressa sulla superficie.

I Dhimali

Janakpur è una piccola cittadina a sud del Nepal, sul confine con l'India. Tradizionalmente le donne avevano l'abitudine di adornare il proprio corpo con tatuaggi. Questi servivano come augurio di buona fortuna, inoltre al momento del passaggio all'aldilà grazie ai tatuaggi le donne avrebbero potuto riconoscere propri famigliari. Quest'usanza ormai è praticata molto raramente. Tuttavia la bellezza dei disegni è stata ripresa e trasportata su tessuto. Le donne oggi ricamano gli stessi motivi ben auguranti dalle varie forme. I Dhimali hanno questo nome solo se sono rappresentati in tutti i loro elementi, altrimenti non hanno alcun significato. Per questo motivo viene rispettata la successione delle figure nelle rappresentazioni complesse.

Guatemala e Perù

Nelle società precolombiane in America Latina, in modo particolare in Mesoamerica e nella Regione Andina, l'arte della tessitura ha raggiunto elevati livelli di qualità ed espressione artistica. Storicamente i prodotti tessili avevano una valenza economica e sociale rilevante; simbolo di ricchezza e di status, venivano utilizzati come

offerta per gli dei; associati alle sepolture accompagnavano i morti nel loro viaggio nell'inframondo; indossati, erano veicolo per la trasmissione di segni e simboli fondanti delle culture native.

Maya del Chiapas e Guatemala

Per quanto concerne la cultura maya del Chiapas e Guatemala, il veicolo primario della cosmovisione e della struttura sociale è il huipil. Il huipil è un indumento di cotone, una sorta di tunica dai colori variopinti, che veniva usato dalle popolazioni indigene ancora in epoca precolombiana. Se i primi huipil venivano prodotti con le più svariate fibre vegetali, fra le quali il cotone cardato a mano e tinto con pigmenti naturali, in epoca di conquista i colori ed i disegni sono venuti arricchendosi, pur rimanendo il huipil il veicolo principale dei simboli e dei costrutti sociali del mondo maya.

Quechua e Aymará delle Ande peruviane e boliviane

Le culture andine hanno sviluppato un insieme più variegato e strutturato di prodotti tessili, frutto delle condizioni ambientali nelle quali si sono sviluppate le loro civiltà. Berretti, fasce, scialli, teli erano e sono gli indumenti tipici con i quali proteggersi dai rigori del clima ed attraverso i quali veicolare i simboli della propria cultura.

Scuole: visite guidate e laboratori didattici gratuiti per l'anno scolastico 2006/2007

Con i suoi interventi formativi Mandacarù Onlus SCS si propone di diffondere la consapevolezza che, per creare le premesse a qualsiasi processo di sviluppo, è necessario che ogni paese, ogni società agisca secondo scelte e scale di valori proprie e, nello stesso tempo, rispetti la cultura e i valori degli altri.

L'educazione allo sviluppo, la cui finalità generale è la valorizzazione delle differenze culturali e della solidarietà, richiede a studenti e insegnanti di rimettere in discussione il modo di essere e di rapportarsi con gli altri, di rimettere in discussione la distribuzione diseguale delle risorse e del sapere tra i popoli.

La proposta educativa di Mandacarù si inserisce nell'ambito della didattica interculturale e trova la sua specificità e ricchezza nel legame con il commercio equo e la finanza solidale.

Il commercio equo costituisce di fatto un'esperienza interculturale: i prodotti alimentari e artigianali provenienti dal Sud del mondo sono veicolo di cultura, raccontano storie, generano numerose relazioni di natura non soltanto economica.

Con la volontà di raccontare queste storie e di far conoscere i loro protagonisti abbiamo elaborato dei **percorsi didattici** interattivi rivolti a studenti di tutte le fasce di età, dalla scuola elementare alla media superiore.

Questi percorsi, integrati alla progettazione didattica quotidiana, possono essere un utile strumento per stimolare in bambini e ragazzi quella riflessione critica e motivata che fin da oggi potrà contribuire a realizzare un mondo più giusto.

Destinatari del progetto:	classi di Scuole Elementari, Medie inferiori e Superiori
Attività previste:	da 1 a 3 incontri di 2 ore ciascuno
Periodo di svolgimento:	anno scolastico 2006/2007
Costo:	completamente gratuito
Percorso didattico:	"Ricamare l'identità"

Con l'aiuto di un lungo filo, cui rimanere tutti attaccati, si percorrerà un viaggio immaginario lungo le vie della seta, del cotone e della lana scoprendo come la storia del mondo possa essere letta nei tessuti. Il sorgere di civiltà e il crollo di imperi sono tessuti nelle trame e negli orditi insieme a simboli mitologici e religiosi.

Si potrà sperimentare la creazione di piccoli manufatti in lana, cotone e seta partecipando ai laboratori di tessitura e block printing (età consigliata dai 6 anni in su).

La tessitura rappresenta un esercizio che educando la mano educa anche il pensiero. Come tutte le altre attività manuali - pur finalizzate alla realizzazione di oggetti specifici - è occasione per mettere in gioco l'intera energia della persona.

Per informazioni e prenotazioni:

Beatrice De Blasi
Responsabile
Educazione e Comunicazione

Mandacarù Onlus S.C.S.
Via Prepositura 32, Trento
Tel. 0461.232791
Cell. 346.0004418
E.mail educazione@mandacaru.it



Un augurio alle scuole di ogni ordine e grado per il nuovo anno di lavoro!

Tornati gli studenti alle loro aule, la Cassa Rurale Alto Garda vuole rinnovare la propria disponibilità a sostenere il loro lavoro e quello dei loro insegnanti.

Due iniziative hanno preparato l'inizio del nuovo anno scolastico:

*le classi sono state arredate con il tradizionale CalendarJunior, il maxicalendario appositamente realizzato per la scuola;

*gli insegnanti clienti della banca, cui la Cassa Rurale regala la polizza assicurativa sulla responsabilità civile, hanno ricevuto l'invito a ritirare l'agenda scolastica che li accompagnerà attraverso questo nuovo anno di lavoro.

A tutti va il nostro più caloroso augurio di un sereno e proficuo periodo di apprendimento.

